

# IL NODO TAV

LA SERATA DEI COMITATI  
PRIMO INCONTRO AL PARTERRE  
DOPO CHE È ESPLOSA  
L'INCHIESTA SULL'OPERA

TENTAZIONE  
«VOGLIAMO COSTITUIRCI  
PARTE CIVILE NELL'EVENTUALE  
PROCESSO CONTRO INCALZA»

## Gli arrabbiati del tunnel 'Quei cantieri avvelenano la salute dei nostri bimbi'

*Assemblea infuocata. E tante storie di chi dice 'basta'*



**Focus**

### Terremoto

Quattro arresti e 51 indagati: è esplosa due settimane fa l'inchiesta della Procura di Firenze su Expo e Grandi Opere. Coinvolto anche il nodo Tav di Firenze

di **CHRISTIAN CAMPIGLI**

**UN'OPERA** inutile, intrisa di malaffare e dannosa per l'ambiente e per la salute dei residenti che abitano nella zona. È questo, in sintesi, il giudizio che emerge dai numerosi interventi che venerdì sera hanno infiammato l'incontro organizzato al Parterre dai comitati No Tav. Un dibattito sereno ma intenso, al quale hanno partecipato circa cento persone tra attivisti, esponenti politici e soprattutto gente comune.

**LA PRIMA** testimonianza è quella di Pietro Biagini, che sottolinea l'intenzione del comitato di costituirsi parte civile all'eventuale processo che vedrà coinvolti, tra gli altri, Ercole Incalza. «Non accettiamo l'idea che la Tav vada fatta solo perché i cantieri ormai sono aperti. Il fallimento di Nodavia rallenterà anche i lavori per la tramvia, altra infrastruttura inutile e dannosa per la città. C'erano delle opere importanti da esegui-

re nella zona del Mugnone, ma quegli interventi non sono ancora stati realizzati. Un'ulteriore beffa che aumenterà ulteriormente i costi e i tempi di consegna». Molti gli interventi di semplici cittadini, che non hanno paura a definirsi «schifati» dal malaffare e dalla corruzione che emergono dalle prime indiscrezioni relative all'inchiesta che la magistratura fiorentina sta portando avanti. Tra i nodi più dibattuti, un posto centrale è occupato dal tema dallo smaltimento delle terre di scavo. Un punto sul quale i No Tav hanno finora costruito una parte importante della loro opposizione all'infrastruttura. «Ci avevano promesso che sarebbero stati usati convogli su rotaia», sbotta Vincenzo Ramalli, residente in via Vasco de Gama. «Invece, senza giustificare in alcun modo il cambio di opzione, è stata poi scelta la gomma. Ma io, ad esempio, non vivo più dal rumore, le vibrazioni e l'inqui-



**RACCONTI  
DAL 'FRONTE'**

**Non riesco più a vivere dal rumore, le vibrazioni e l'inquinamento provocati dai camion mi rovinano la vita**

namento che provocano i camion mi rovinano la vita». Il contributo che più di ogni altro scuote la platea del Parterre è però quello di Francesca Lazzzerini, una giovane e coraggiosa donna residente in via Corsica. «Vivo al quinto piano di una palazzina. Dalle mie finestre riesco a vedere l'enorme buco che le ditte all'opere stanno realizzando. Ma soprattutto sono costretta a respirare le polveri che volano nell'aria al minimo soffio di vento. I mobili di casa mia sono pieni di polvere di cemento. Ho una ditta di pulizie, conosco bene la differenza tra la polvere normale, quella che tutti abbiamo nei nostri appartamenti e quella che, ogni santo giorno, trovo all'interno di casa mia». Un problema che non fa sconti nemmeno davanti ai bambini della scuola primaria Gianni Rodari. «I genitori di questi piccoli non hanno ancora la consapevolezza del pericolo che stanno passando i loro figli», assicura Giovanna Nicolini. «E' invece indispensabile parlarci, perché, al contrario, la loro salute potrebbe risentirne in modo anche significativo, così come il futuro sviluppo dei loro organi respiratori».





L'assemblea dei No Tunnel Tav l'altra sera al Parterre



Politici

## **Grassi e Axekalos: «Continua il silenzio della giunta»**

Presenti all'incontro anche i consiglieri comunali Grassi di Sel («sui danni Tav la giunta non prende posizione») e Axekalos dell'M5S («no a scorciatoie sullo smaltimento terra»)